

## AVVISI 12 - 18 MAGGIO (Diurna Laus IV settimana)

<b>12 maggio</b> ore 10.00	<b>IV DOMENICA DI PASQUA</b> At 21,8b-14; Sal 15; Fil 1,8-14; Gv 15,9-17 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4<sup>A</sup> ELEMENTARE</b>
<b>13 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>LUNEDÌ</b> At 9,26-30; Sal 21; Gv 6,44-51 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>14 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 20.45	<b>MARTEDÌ S. MATTIA Apostolo</b> At 1,15-26; Sal 112; Ef 1,3-14; Mt 19,27-29 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA <b>presso l'edicola di Santa Teresa, S. ROSARIO</b>
<b>15 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 20.45	<b>MERCOLEDÌ</b> At 13,1-12; Sal 97; Gv 7,40b-52 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>presso la cappella di S. Rocco, S. ROSARIO E A SEGUIRE S. MESSA</b>
<b>16 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>GIOVEDÌ</b> At 13,13-42; Sal 88; Gv 7,14-24 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>in chiesa parrocchiale, PROVE PER I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE</b>
<b>17 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00 ore 21.00	<b>VENERDÌ</b> At 13,44-52; Sal 41/42; Gv 7,25-31 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI COMUNICANDI</b> <b>in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI GENITORI COMUNICANDI</b> <b>al Centro comunitario, CATECHESI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E GLI ANIMATORI</b>
<b>18 maggio</b> ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	<b>SABATO</b> At 14,1-7.21-27; Sal 144; 1Cor 15,29-34b; Gv 7,32-36 in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>in oratorio, CATECHESI PER I BAMBINI DI 2<sup>A</sup> E 3<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 5<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
<b>19 maggio</b> ore 10.00 ore 11.15	<b>V DOMENICA DI PASQUA</b> At 4,32-37; Sal 132; 1Cor 12,31- 13,8a; Gv 13,31b-35 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5<sup>A</sup> ELEMENTARE</b> <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA E CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE</b>

**DOMENICA 12 MAGGIO** alle ore 21.00 presso l'aula magna del Centro comunitario  
**PRESENTAZIONE DELL'ORATORIO ESTIVO**  
**MATTUTINO (S.O.I.) E POMERIDIANO (parrocchia)**

**SI RICORDA CHE DOMENICA 19 MAGGIO SCADONO**  
**I TERMINI PER ISCRIVERSI ALLA VACANZA ESTIVA**

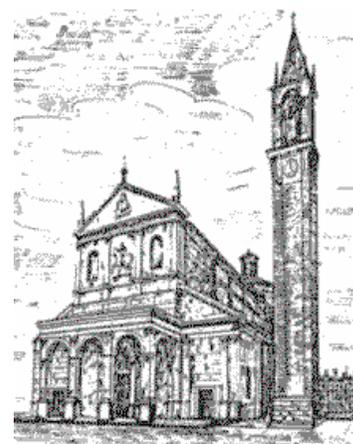
**DOMENICA 19 MAGGIO** alle ore 16.00 presso il Centro comunitario  
**DON CLAUDIO RACCOGLIE IL SALDO PER IL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI**

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Numero di telefono del Parroco: 02 97 87 043

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXII n° 19 - Domenica 12 maggio 2019

## PARROCCHIA SAN MARTINO



**DAL POPULISMO AL POPOLO.**  
**DALLA TOLLERANZA AL RISPETTO.**  
**Papa Francesco per una Europa ospitale.**

ALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI.  
2 maggio

**Uno Stato «che suscitasse i sentimenti nazionalistici del proprio popolo contro altre nazioni o gruppi di persone verrebbe meno alla propria missione.** Sappiamo dalla storia dove conducono simili deviazioni; penso all'Europa del secolo scorso». Più esplicito, il monito del Papa non poteva essere. Ricevendo in udienza la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, ha esortato a non considerare lo Stato nazionale «come un assoluto», a valorizzare le istanze sovranazionali come l'Ue in ordine alla pace («non si perda – ha sottolineato – la consapevolezza dei benefici apportati da questo cammino di avvicinamento e concordia tra i popoli intrapreso del secondo dopoguerra») e ha chiesto di fare attenzione a una «nuova stagione di confronto nucleare inquietante». Davanti a una cinquantina di esperti di tutto il mondo, guidati dal presidente dell'Accademia, Stefano Zamagni, il discorso del Papa – pronunciato proprio all'inizio del mese in cui sono in programma le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo – assume una valenza altamente indicativa. Specie alla luce dei sovranismi, populismi e chiusure che rischiano di prendere il sopravvento anche nel Vecchio Continente.

Perciò papa Francesco ha voluto mettere a fuoco i giusti rapporti. «La Chiesa – ha ricordato – ha sempre esortato all'amore del proprio popolo, della patria, al rispetto del tesoro delle varie espressioni culturali, degli usi e costumi. Nello stesso tempo – ha aggiunto –, la Chiesa ha ammonito le persone, i popoli e i governi riguardo alle deviazioni di questo attaccamento quando verte in esclusione e odio altrui, quando diventa nazionalismo conflittuale che alza muri, anzi addirittura razzismo o antisemitismo».

Oggi dunque la situazione internazionale non lascia tranquilli. C'è il «riemergere, un po' dovunque nel mondo, – ha osservato Francesco – di correnti aggressive verso gli stranieri, specie gli immigrati, come pure quel crescente nazionalismo che tralascia il bene comune. Così si rischia di compromettere forme già consolidate di cooperazione internazionale, si insidiano gli scopi delle Organizzazioni internazionali come spazio di dialogo e di incontro per tutti i Paesi su un piano di reciproco rispetto, e si ostacola il conseguimento degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile approvati all'unanimità» dall'Onu. Naturalmente però bisogna evitare, ha proseguito il Pontefice, «la crescente egemonia di poteri e gruppi di interesse che impongono le proprie visioni e idee, nonché nuove forme di



colonizzazione ideologica, non di rado irrispettose dell'identità e degli usi» dei popoli interessati.

Specie nei confronti dei migranti papa Bergoglio ha invitato a cambiare marcia. «**Il modo in cui una Nazione accoglie i migranti rivela la sua visione della dignità umana e del suo rapporto con l'umanità.** Ogni persona umana è membro dell'umanità e ha la stessa dignità. Quando una persona o una famiglia è costretta a lasciare la propria terra va accolta con umanità». Il migrante infatti «non è una minaccia».

Ma anche lui «ha un dovere, quello di integrarsi nella nazione che lo riceve. **Integrare non vuol dire assimilare, ma condividere** il genere di vita della sua nuova patria, pur rimanendo sé stesso come persona, portatore di una propria vicenda biografica ». Compito dei governi è dunque quello di «proteggere i migranti e regolare con la virtù della prudenza i flussi migratori», preparando le popolazioni locali all'accoglienza.

L'appello del Papa è perciò quello di far sì che lo Stato, «pur mantenendo le caratteristiche di indipendenza e di sovranità», partecipi alla dinamica del superamento di ciò che divide, soprattutto per raggiungere beni comuni sovranazionali chiaramente identificati: cambiamento climatico, nuove schiavitù, pace. Tutte istanze che richiedono «un'apposita autorità legalmente e concordemente costituita capace di agevolare la sua attuazione».

AL TERMINE DEL VIAGGIO IN BULGARIA E MACEDONIA. 7 maggio.

**Bigana Zherevska della Tv macedone MRT chiede:** Santità, è un grande piacere averLa nel nostro Paese e ci sentiamo onorati dalla Sua visita. Quello che ci interessa è sentire da Lei quale è stata la cosa che L'ha maggiormente colpita di questi due Paesi? Cosa L'ha colpita di più? Una persona? Una cosa? Un'atmosfera? Cosa ricorderà di questi due Paesi quanto tornerà a Roma?

**Papa Francesco risponde:** Sono due nazioni totalmente diverse. La Bulgaria è una nazione con una tradizione di secoli. La Macedonia pure ha una tradizione di secoli ma non come Paese, come popolo, che è riuscito ultimamente a costituirsi come nazione: una bella lotta. Per noi cristiani la Macedonia è un simbolo dell'entrata del cristianesimo in Occidente. Il cristianesimo è entrato in Occidente attraverso di voi, quel macedone che è apparso a Paolo in sogno: "Vieni da noi, vieni da noi!" (cfr At 16,9). Lui [Paolo] se ne andava per l'Asia, è un mistero quella chiamata. E il popolo macedone è fiero di questo, non perde occasione per dirci: "Il cristianesimo è entrato in Europa attraverso di noi, attraverso la nostra porta, perché Paolo è stato chiamato da un macedone". La Bulgaria ha dovuto lottare tanto per la sua identità come nazione. Nel 1877 morirono duecentomila soldati russi per riprendere l'indipendenza dalle mani dei Turchi. Pensiamo cosa significa 200 mila! Tante lotte per l'indipendenza, tanto sangue, tanto spirito per trovare il consolidamento dell'identità. La Macedonia aveva la sua identità e adesso è arrivata a consolidarla come popolo, anche con piccoli grandi problemi, come quello del nome e le cose che tutti sappiamo. In tutti e due i Paesi ci sono comunità cristiane ortodosse e cattoliche, e anche musulmane. La percentuale ortodossa è molto forte in ambedue, è la più forte; quella dei musulmani di meno; e quella dei cattolici è minima in Macedonia, più grande in Bulgaria. Ma una cosa che ho visto in entrambe le nazioni sono i buoni rapporti tra i differenti credo, tra le diverse fedi. In Bulgaria lo abbiamo visto con la preghiera per la pace. Questa è stata una cosa normale per i bulgari, perché hanno buoni rapporti: ognuno ha il diritto di esprimere la propria religione e ha il diritto di essere rispettato. Mi ha colpito questo, tanto! Poi il colloquio con il patriarca Neofit è stato di una bellezza ... È un uomo di Dio! Mi ha edificato tanto, un grande uomo di Dio. In Macedonia **mi ha colpito una frase che mi ha detto il Presidente: "Qui non c'è tolleranza di religione, c'è rispetto"**. Si rispetta. E questo oggi, in un mondo dove il rispetto manca tanto – pensiamo, il rispetto per i diritti umani, per tante cose, anche il rispetto per i bambini, per gli anziani –, che lo spirito di un Paese sia il rispetto, questo colpisce. Mi ha fatto bene. Non so se ho risposto, più o meno sinteticamente. Grazie.

## RINGRAZIAMENTI DELLA SETTIMANA DELLA CARITÀ

Carissimi Amici del Gruppo Missionario di Inveruno, sono Padre Piero, Superiore della Comunità dei Missionari Saveriani di Desio. Qualche settimana fa abbiamo ricevuto il dono dei pacchi di vestiario e di generi alimentari frutto del vostro impegno e della vostra condivisione. Vi ringrazio di cuore a nome dei Saveriani, in Italia e all'estero, che beneficeranno della vostra generosità. Approfitto di questa occasione per presentarvi, con qualche giorno di ritardo, gli auguri di Buona Pasqua e per incoraggiarvi nel vostro servizio di fraternità e solidarietà.

Con i più cordiali saluti

P. Pierobon sx

A nome di don Fausto Resmini, rettore nella Comunità don Milani di Sorisole, ringrazio del "carico" prezioso di abiti utili e necessari per i ragazzi della nostra Comunità. La carità arriva sempre a tempo debito e in abbondanza per far fronte alle necessità di quanti non hanno una situazione di vita facile. Attualmente in Comunità sono presenti 80 minori con problemi di abbandono familiare o di casi giu-diziari. A questi si aggiungono i poveri di strada e i malati senza fissa dimora. Un'opera di grande attenzione e delicatezza umana. Un augurio che la vostra attività caritativa trovi sempre comprensione e generosità da parte di tante persone sensibili al dono di sé.

Auguri di Buona Pasqua con la Benedizione del Signore Risorto.

Don Vincenzo

## I MISSIONARI RINGRAZIANO

Cristo Signore è risorto, alleluia, alleluia! Ogni anno nella Pasqua celebriamo solennemente la vittoria di Cristo sulla sofferenza e sulla morte di questa vittoria che Dio padre ha dato al suo Figlio unigenito, ogni essere umano è chiamato a partecipare. La resurrezione di Cristo è anche la nostra vittoria, perché se moriamo con Cristo, con Lui anche risorgeremo. La fede nella risurrezione prende possibile, già in questa vita, celebrare e testimoniare la verità che salva il mondo, liberando l'uomo dall'egoismo e dal peccato e facendolo partecipare della vita divina. Il Cristo Risorto continua a illuminare il cuore e a dissipare le tenebre del male che oggi sembrano avvolgere il cuore degli uomini e le strutture sociali. Così nella potenza di Cristo risorto, come insegna Papa Francesco, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà, alla condivisione. Papa Francesco invita la Chiesa e i cattolici ad aiutare coloro che "vivono in una condizione che non è degna della persona umana: privati dei loro diritti fondamentali e delle loro necessità fondamentali come cibo, acqua, condizioni igieniche, lavoro, possibilità di sviluppo e crescita culturale". L'anno 2018 è stato per noi un momento di molti traguardi. Abbiamo ottenuto per le scuole che ospitano i bambini del Progetto del Sostegno a distanza, risultati molto importanti: il primo è stato la collaborazione con due università per la formazione professionale dei nostri educatori. Il secondo risultato è stato l'aumento di consapevolezza da parte dei genitori per un concreto coinvolgimento nell'impegno delle attività scolastiche e nella formazione dei bambini. Inoltre, vale la pena sottolineare l'aumento delle attività sportive. Ogni anno dobbiamo innovare, in modo che i bambini continuano a partecipare alle attività, perché nei quartieri in cui vivono aumentano di continuo solo la violenza e l'uso di droghe, e facilmente perdiamo così tante vite in questa battaglia impari. Quindi ancora una volta, a nome di tutti i bambini e le loro famiglie, vi ringraziamo per il vostro impegno a sostenere finanziariamente le nostre attività a favore di centinaia di bambini bisognosi, che ogni giorno aumentano sempre di più nel nostro paese. infine vi auguriamo una buona e santa Pasqua!

Padre Frei Hugo César Sousa responsabile de "Associacao educadora Sao Francisco de Assis

## PENSIERO PER LA SETTIMANA

"La Madre di Dio che invociamo nel mese di maggio a lei dedicato ci educa al rispetto di ogni persona e all'ospitalità che ci riapre il cuore."